

FRANCESCA SCHIANCHI
ROMA

Sanità, via ai tagli da 2,3 miliardi Ora l'elenco delle visite di troppo

Dal ministero l'elenco delle prestazioni da pagare

Dopo l'inciampo di lunedì con la sospensione dei lavori per mancanza del numero legale, ieri il decreto enti locali è passato al Senato, grazie alla 42esima fiducia del governo Renzi, e con numeri addirittura tra i più abbondanti degli ultimi mesi a Palazzo Madama: 163 sì - più della maggioranza assoluta di Palazzo Madama - 111 no e nessun astenuto. Presenti in massa gli alleati di governo di Area popolare (Ncd-Udc) che in gran parte erano assenti ieri l'altro. Ora il provvedimento passa alla Camera, dove bisognerà muoversi per convertirlo in legge: scade il 18 ago-

sto, ma come ammette allargando le braccia un deputato della maggioranza, sarà difficile riuscire a tenere bloccati ai banchi i parlamentari oltre la prima settimana d'agosto.

I precari calabresi

«Molte delle misure previste vanno a sostegno degli enti locali», assicura il ministro delle Riforme Maria Elena Boschi presentandosi in Aula per mettere la fiducia su un maxiemendamento interamente sostitutivo del testo, che recepisce le modifiche approvate in Commissione e aggiunge qualche integrazione. Come il proseguimento dei contratti di circa cin-

quemila lavoratori socialmente utili e di pubblica utilità calabresi: in mattinata, quando ancora la parte che li riguarda non era inclusa nel testo, hanno bloccato per protesta strade e stazioni ferroviarie. Blocchi finiti alla notizia dell'inserimento del loro «caso» nel maxiemendamento del governo: «Sfacciatto assistenzialismo», sbotta il leghista Roberto Calderoli.

I tagli alla sanità

E poi ci sono i tanto annunciati (e criticati) tagli da 2,3 miliardi alla sanità: «Sono quelli concordati con le Regioni nella sede della Conferenza Stato-Regioni con l'unanimità delle Regioni

5%
sui contratti
Le forniture al Servizio sanitario saranno riviste: l'obiettivo è ridurre l'esborso complessivo del 5% su base annua

presenti», specifica la Boschi. Si parla inoltre di «rinegoziazione» da parte di enti e aziende del Servizio sanitario nazionale dei contratti per beni e servizi in essere coi fornitori, con l'obiettivo di arrivare a una riduzione del 5% del valore dei contratti su base annua. Previsto un decreto del ministero della Salute per disciplinare le prestazioni «non appropriate» che saranno a carico del paziente, con tanto di responsabilità per i medici che prescrivono esami superflui.

Soldi per il Giubileo

Nel maxiemendamento c'è posto anche per un contributo da

33,5
milioni
Destinati alla Regione Lazio perché possa affrontare il Giubileo: arriveranno anche 2500 agenti in più

33,5 milioni di euro alla Regione Lazio per consentirle di preparare il Giubileo: previsto anche un contributo volontario per i pellegrini di 50 euro per accedere alle nostre prestazioni sanitarie. Sempre in vista del Giubileo, si predispone l'assunzione tra 2015 e 2016 di 2500 unità di forze dell'ordine. Assunzioni sono previste anche all'Agenzia italiana del farmaco, 241 da qui al 2018. Vengono stanziati 530 milioni per i comuni, come fondo di perequazione per l'Imu e la Tasi; 500 milioni sono destinati alla Regione Sicilia. Presente un pacchetto di misure per agevolare la ricostruzione dell'Aquila, la proroga dello stato d'emergenza nei comuni emiliani colpiti dal terremoto del 2012, uno sconto al patto di stabilità per tre comuni veneti colpiti dal tornado d'inizio luglio. Si procede anche con la defiscalizzazione a favore dell'Autodromo di Monza, che renda possibile il proseguimento del Gran Premio di Formula 1.